



## **COSE E INTELLIGENZA DELLE COSE** ***Il museo nel curricolo di geostoria***

**Giovedì 4 settembre 2014, ore 8.45 - 17.00**  
**Mogliano Veneto (TV) – Centro sociale e Scuola "Piranesi"**  
**Piazza Donatori di Sangue, 1**

### **LABORATORIO N. 3**

#### **PIATTI IN TAVOLA** ***DALL'OSSERVAZIONE DEGLI OGGETTI AI QUADRI DI CIVILTÀ***

**Coordinatrici: Lorella Lazzari – Nadia Paterno**

Il laboratorio si riconduce al percorso presentato nella relazione del mattino, riguardante la ceramica a Montebelluna in epoca romana (dal II sec. a.C. al II sec. d.C).

#### **FINALITA' DEL LABORATORIO:**

- Favorire un approccio di ricerca-azione, che partendo da oggetti, induca alle operazioni conoscitive e alle strategie più adatte per costruire un quadro della civiltà romana.
- Costruire un percorso di lavoro consapevole che tenga conto del processo di trasformazione secondo lo schema del procedimento storico *passato presente passato*.
- Favorire un rapporto nuovo di lavoro e collaborazione con il museo.

#### **MODALITA' ED ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO**

All'inizio dell'incontro Angela Trevisin del Museo di Montebelluna ha fornito delle informazioni sulle copie di reperti antichi che sarebbero stati utilizzati.

##### **Schema delle attività**

- 1)OGGETTO CERCASI
- 2)PRESENTE PASSATO PRESENTE?
- 3)INTERROGARE GLI OGGETTI
- 4)CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE  
Le attività sono state fatte in gruppo



Si tratta di manufatti commissionati dal Museo a un artigiano locale e sono riproduzioni esatte di originali presenti nelle vetrine

- 1) Come prima attività alle partecipanti è stato chiesto di abbinare gli oggetti (per trasportare i cibi, cucinare e apparecchiare la tavola) del presente (riguardanti la ceramica e non) a quelli del passato. Questa operazione è stata compiuta utilizzando criteri diversi: gli oggetti infatti, sono stati abbinati per forma, dimensione e alcuni hanno abbinato per uso e funzione. Un gruppo, all'inizio, ha abbinato la grattugia antica a una ciotola, in quanto la forma richiamava tale accostamento, un'analisi più approfondita e l'esperienza reale dell'oggetto di oggi, ha suggerito il secondo abbinamento in base alla funzione. (Prime riflessioni sul ruolo delle conoscenze extrafonte).



- 2) Durante la fase due attraverso alcune slide si è ripreso e rafforzato il concetto che l'insegnamento della storia, sia che si usino oggetti, sia che si usino testi o quant'altro assume pregnanza, significato e senso se si parte dall'esperienza che i ragazzi possiedono facendo leva sul loro patrimonio personale. (il ppt è allegato alla presente)
- 3) La parte successiva è stata tutta dedicata all'attività pratica di interrogare gli oggetti provando poi a rispondere. Alle partecipanti è stato quindi chiesto di scegliere un oggetto del presente e uno del passato. E' stata loro consegnata la scheda semplificata di analisi dell'oggetto, tratta dalla scheda di Manacorda e Mattozzi, più la scheda originale come guida (allegate)



- 4) Alla fine si è cercato di fare un'attività di meta riflessione su quanto si era cercato di sperimentare. Alla domanda della conduttrice: " Cosa è emerso da questo lavoro?" sono seguite queste considerazioni:
- L'analisi dell'oggetto del passato ha posto maggiori difficoltà, in quanto le conoscenze che si hanno su di esso sono minori rispetto all'oggetto del presente. Molte sono le ipotesi ad esempio, relative al processo di produzione e all'uso. Diventa quindi

importante la conoscenza che possiede la persona che interroga l'oggetto; le risposte sono strettamente legate alle conoscenze extrafonte.

- L'oggetto veramente permette una serie d'inferenze e un'apertura a possibili ulteriori conoscenze legate non solo all'oggetto in sé, ma al contesto.
- La voce presente nella scheda *processo di produzione*, per essere affrontata ha immediatamente bisogno di schemi di ragionamento inferenziale assieme ai dati che provengono dall'osservazione diretta.
- Le inferenze di vario livello portano sempre a contestualizzare l'oggetto.
- I diversi elementi potenzialmente informativi dialogano tra loro, per esempio l'individuazione dell'identità dell'oggetto è basata sulla sua forma e dimensione.
- Dalla lettura anche in verticale di quanto scritto, una volta completata la scheda, emerge "la storia" dell'oggetto che diventa quindi documento di tutte le inferenze che contribuiscono a delineare il suo contesto di civiltà.

Consegna: produrre domande a partire da un oggetto di ceramica del presente e da un oggetto di ceramica del passato antico

Elementi potenzialmente informativi	Informazioni derivate dall'osservazione diretta	Informazioni inferenziali di primo livello che hanno bisogno di conoscenze esterne e di schemi di ragionamento se... allora	Informazioni inferenziali di secondo livello che hanno bisogno di conoscenze esterne e di schemi di ragionamento se... allora, quindi... perché	Informazioni inferenziali di terzo livello che hanno bisogno di conoscenze esterne e di schemi di ragionamento se... allora, quindi... perché
Identità	LUCERNA	CONSERVARE IL FUECO; COLLEGARE UNO ADDE ILLUMINAZIONE	SAPERLEDE SPETTARE LA PORTA LUMINOSA	UTILIZZARE MATERIE DI INDELETTABILI E CONFEZIONATI IDONEI
Materiale	FERRALITTE	GARANZIA DI ROBUSTEZZA E LARGITA' D'USO BASE ALLA DURABILITA'	SPERANZA COSTRUIRE STATOPI	CAPACITA' DI PERDERE DIATTORI SU OGGETTI APPROPRIATI
Forma	IRREGOLARE ALLUNGATA	FORMA IN FUNZIONE DELL'USO	FISICA DI DIFENSIO NE DEL CALORE E DELLA MANTENIBILITA'	CURVA DELL'ESTETICA
Dimensione	UNA SPANZA CIRCA	RELAZIONE TRA MISURA E USO		
Funzione uso	ILLUMINARE	NECESSITA' DI ILLUMINARE AMBIENTI BUI / PICCOLI SPAZI	OGGETTO RISERVATO DI UN CERTO CETO SOCIALE	UTILIZZATO PER ATTIVITA' SOCIALI NOTTURNE / URBANE
Processo di produzione conoscenze tecnologie	ESTRAZIONE TRAFERIMENTO LAORAZIONE COTTURA	CONOSCENZA DEI CODICI DA CUI SI RILEVA L'ARGILITA'	CORE/CAPIACITA' DI ESTABILITA' E CONSERVABILITA'	CONOSCENZA DELLE PROPRIETA' DEL MATERIALE
Segni aggiunti immagini, scritte,...	DECORAZIONE A STAMPA DI LINEE E DISEGNI	DELTATA UN SECCO ESTETICO	C'E' UNA PROGETTUALITA' UNA SEQUENZIALITA' APPROPRIATA (SECCO)	SUBDIVISIONE DEL LAVORO

COSE E INTELLIGENZA DELLE COSE: il museo nel curriculum di governo A. von "La Magliana TV Laboratorio Fatti in scuola: Fatti in un'aula con degli oggetti ai quadri di civiltà" L. Lazzari N. Pizzano  
 FINE METTI IN MUSEO NEL CURRICOLO: IL CASO DEL MUSEO DI MONTEBELGUNA, n. 11 Edizione di T. Martini, D. Masetto. La prima sezione di archeologia, Lucerna, 2004

- E i nostri bambini quindi in questo percorso di indagine dell'oggetto per avvicinarsi al quadro di civiltà come si collocano? Sono in grado di passare dall'osservazione all'inferenza? E' emerso che un percorso pensato, articolato e dotato di senso può senz'altro sostenere i bambini e i ragazzi nell'acquisizione di conoscenze e competenze sempre più complesse.